

LE OPPOSIZIONI BOCCIANO IL SINDACO

«Su sicurezza e mobilità non ci siamo»

di **Silvia Seminati**

Dal piano della sosta alla sicurezza e poi il commercio, il verde e la cultura. Il giorno dopo il bilancio di fine anno del sindaco Giorgio Gori, le minoranze vanno all'attacco. E bocchiano quasi tutto il lavoro dell'amministrazione. A partire dalle decisioni della giunta sulla mobilità. Come la scelta di mettere le strisce blu a pagamento anche nei festivi oppure, quella più recente, ancora da realizzare, di stringere via Maj e via Paleocapa per fare spazio a una pista ciclabile.

continua a pagina 5



«Dalla sicurezza alla sosta Così la città non funziona» Minoranze contro Gori

Le critiche del centrodestra e dei Cinquestelle

Palazzo Frizzoni

di **Silvia Seminati**

SEGUE DALLA PRIMA

«Sindaco e giunta sono convinti che la gente debba andare in giro a piedi o in bici — dice Stefano Benigni, di Forza Italia —. I cittadini devono invece poter scegliere il mezzo che ritengono più idoneo. E se fai pagare i parcheggi pure la domenica, quella è una tassa, anche se non diretta».

Non va meglio, secondo le minoranze, sul piano della sicurezza. «Curioso — dice il capogruppo della Lega, Alberto Ribolla — che il sindaco e il suo vice, Sergio Gandi, abbiano vedute differenti sulla sicurezza in stazione». L'altro giorno, Gori ha detto che in stazione «la situazione non è apprezzabilmente cambiata perché è venuto al pettine il nodo della discutibile gestione dell'accoglienza che si fa nel nostro Paese». Non si fanno rimpatri, i richiedenti asilo

I controlli

Le opposizioni dicono che la giunta non ha chiesto con forza di avere militari in città

non vengono formati né avviati al lavoro e chi ha il diniego finisce anche nella zona della stazione a vivere di piccole attività malavitose. «Ma il fenomeno ha numeri molto contenuti», ha voluto precisa-

re il vicesindaco. Secondo la Lega, «alcune responsabilità sono della parte politica, pure a livello locale». Le opposizioni, poi, in particolare il Carroccio e Forza Italia, incolpano la giunta di non aver mai chiesto con forza di poter avere militari in città.

Tutti i gruppi sono convinti che questa amministrazione sappia «vendersi bene» anche quando i risultati ottenuti secondo loro non sono un granché. «La Linea C, per esempio — dice Andrea Tremaglia, di Fratelli d'Italia — è solo una linea elettrica, niente di più, ma ce l'hanno presentata come una rivoluzione per i trasporti in città». Così la pensa anche il capogruppo della Lista Tentorio, Danilo Minuti, che fa un lungo elenco delle cose che non vanno, «dai negozi sfitti alla decisione di tagliare la movida in Borgo Santa Caterina. Basta chiacchierare con i commercianti — dice Minuti — sono tutti arrabbiati con la giunta».

L'altro giorno il sindaco ha parlato anche dei suoi assessori. «Questo — aveva detto Gori — è un gruppo di persone che ha imparato a lavorare bene insieme. I risultati sono dovuti anche a questa componente umana, che consente a me di far convivere l'impegno come sindaco con una campagna elettorale possibilmente di successo in giro per la regione». Ma il Movimento 5 Stelle non è d'accordo. «Il sindaco parla di unità all'interno della giunta — dice il consigliere Fabio Gregorelli —, ma non è vero che sono tutti uniti. A Gori fa comodo per la sua campagna elettorale mostrare che in città va tutto benissimo».

Deve legittimare la sua squadra, perché è in un momento delicato. E poi deve avere qualcuno che gli tenga in piedi la baracca mentre lui gira la Lombardia». Il tour elettorale di Gori preoccupa la Lega. «Lascierà almeno per tre mesi la città sguarnita — dice Ribolla —, e ci sono alcuni temi, per esempio l'aeroporto, che Gori ha sempre gestito personalmente, senza coinvolgere troppo gli assessori».

C'è però anche chi salva qualcosa dell'amministrazione. «Anche su scelte che non condivido, come la vendita dello stadio — dice Benigni —, "salvo" l'assessore Francesco Valesini. Sembra più un tecnico che un politico, gestisce le cose in modo professionale e c'è qualità e impegno nel lavoro che svolge».

Verso le Regionali

Secondo le minoranze Gori lascerà «sguarnita» la città per la sua campagna

La scheda

● L'altro giorno il sindaco Giorgio Gori ha riunito la giunta e i giornalisti per gli auguri. Un'occasione, come da tradizione, anche per fare il bilancio dell'anno che sta finendo e guardare avanti

● Gori ha fatto l'elenco delle cose fatte nel 2017 e di quelle da fare nel 2018. Ma lui non è più soltanto il sindaco di Bergamo, è anche il candidato del centrosinistra alle Regionali. E ha spiegato che vuole fare entrambe le cose al 100%

E se da un lato le minoranze criticano quasi tutto l'operato della giunta, dall'altro fanno un bilancio positivo del proprio lavoro. «Un sondaggio di sei mesi fa — dice Benigni — dava Forza Italia in città a sei o sette punti sopra la Lega, unico caso nella Bergamasca. Possiamo arrivare anche al 20%». Soddisfatto pure il Carroccio: «Siamo il gruppo consiliare con più interventi in aula e presenze sul territorio», dice Ribolla. Il M5S continuerà, anche nelle prossime settimane, a incontrare cittadini e comitati. «La giunta — dice Gregorelli — spiega spesso che mette la partecipazione tra le priorità, ma poi non coinvolge davvero i cittadini». Il gruppo di Fratelli d'Italia è soddisfatto per il lavoro fatto sul piano della sosta (un migliaio di firme raccolte per chiederne la cancellazione) e sul futuro del Palazzo della Libertà. La Lista Tentorio, con Minuti, ha un cruccio: «Siamo sempre propositivi, ma purtroppo la maggioranza non ci ascolta mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Noi cerchiamo sempre di essere propositivi, ma purtroppo la giunta fa di testa propria e non accoglie mai le nostre proposte

Danilo Minuti
Lista Tentorio



Un sondaggio di sei mesi fa dava Forza Italia in città a sei o sette punti sopra la Lega. Siamo soddisfatti, possiamo arrivare al 20%

Stefano Benigni
Forza Italia



A Gori fa comodo per la sua campagna mostrare che in città va tutto bene, e deve legittimare la sua squadra perché è un momento delicato

Fabio Gregorelli
M5S



Il sindaco lascerà almeno per tre mesi la città sguarnita per fare il suo tour a tappe in tutta la Lombardia

Alberto Ribolla
Lega



Ci hanno presentato la Linea C come fosse una rivoluzione per i trasporti, ma è solo una linea con bus elettrici, niente di più

Andrea Tremaglia
Fratelli d'Italia

